

Progetto educativo del nido d'infanzia "il cavallino a dondolo"



Le basi del nostro progetto

Il nido d'infanzia "il cavallino a dondolo" è situato in via Nosadella 49/2. Accoglie 52 bambini da 1 a 3 anni, di cui 28 convenzionati con il Comune di Bologna e 24 in forma privata.

Il team educativo è composto da 8 educatrici -a cui si possono aggiungere altre figure di educatori nel caso in cui fossero presenti bambini con disabilità complesse -, da tre ausiliarie e dalla pedagoga della Fondazione Gualandi.

Un ambiente ricco di sollecitazioni sensoriali, di scoperte e di esperienze possibili, grazie ad educatori preparati e attenti, contribuisce a superare gli svantaggi derivanti dalle difficoltà uditive.

Vogliamo ricercare una modalità di lavoro che crei un contesto educativo di vera inclusione per tutti i bambini, perseguendo questi obiettivi:

il gusto della scoperta e del gioco

- lasciando al bambino la possibilità di scegliere e la massima libertà di sperimentare, avendo come obiettivo il gioco libero, diminuendo sempre di più un intervento direttivo dell'adulto
- con materiali il più possibile non strutturati per offrire più combinazioni possibili e stimolare un gioco che non si esaurisce
- in giardino, luogo di cambiamenti e trasformazioni e in spazi interni mobili, che si trasformano e si riempiono seguendo i processi di scoperta messi in atto dai bambini

il rispetto delle caratteristiche personali di ogni bambino

- nei tempi di scoperta, comprensione e rielaborazione
- attraverso stimoli che aiutino a rafforzare le conquiste fatte e raggiungere la tappa di sviluppo immediatamente successiva
- favorendo la partecipazione dei bambini a proposte di approfondimento, in base agli interessi personali e ai bisogni individuali (non tutti devono fare tutto!)

il piacere dell'incontro e della relazione

- nella condivisione di oggetti, pensieri e esperienze
- nel favorire momenti in cui sia necessario un aiuto reciproco da parte dei bambini (tra i bambini e tra bambini e adulto presente)
- attraverso un lavoro di piccolo gruppo

la capacità di stupirsi e immaginare

- in un ambiente che favorisca l'immaginazione e il gioco di fantasia (dalle capanne di salice, ai teli per nascondersi e trasformarsi, ai giochi di luce... elementi che guidano verso ciò che è impalpabile)
- facendo cogliere e sperimentare al bambino le sfumature (diverse caratteristiche e parti di un oggetto, differenti modi d'uso e punti di vista)
- stimolando l'osservazione e l'attenzione per i particolari

la voglia di comunicare

- a casa e al nido le esperienze fatte
- lasciando traccia delle scoperte e delle esperienze che si stanno vivendo attraverso fotografie e materiali a disposizione

- stimolando il ricordo e il racconto (in base al livello di sviluppo: dall'indicare, all'associare suoni o parole, a riconoscere stessi elementi in differenti contesti, a chiedere qualcosa con cui si è giocato e che non è presente in quel momento, a raccontare quello che si sta facendo e quello che si vede nelle fotografie...) creando più collegamenti possibili tra le esperienze fatte e realizzando nuovi modi per comunicare (oggetti, parole, immagini).

La progettazione e la riflessione educativa del nido "il cavallino a dondolo" si basa principalmente nel cercare di trasformare tutte le risorse e le opportunità date da materiali, struttura, giardino... in occasioni favorevoli per provocare e far vivere con piacere a tutti i bambini la comunicazione e la relazione con gli altri, nostro obiettivo principale. È un percorso che si sta costruendo ogni giorno.

Accompagnare e sostenere il bambino nel suo gioco quotidiano sono due azioni educative fondanti che orientano una precisa modalità di relazione e di progettualità:

- Accompagnare significa innanzitutto essere attenti alle caratteristiche e alle esigenze di ciascun bambino, affiancandosi, guardando nella stessa direzione e cogliendo interessi, motivazioni, difficoltà, traguardi da raggiungere.
- Sostenere il gioco vuole dire saper osservare dando valore alle azioni dei bambini e fare proposte che partendo dagli interessi emersi si evolvano nel tempo, approfondendosi in modo sempre più complesso ed elaborato, raggiungendo nuovi collegamenti, nuove conoscenze e nuove proposte.

L'adesione a questo stile educativo, da parte del gruppo di educatori, è il prerequisito necessario per costruire un ambiente, non solo disponibile e attento, ma che fortemente crede nelle potenzialità dei bambini, sempre, in qualsiasi momento.

Questo atteggiamento contribuisce a creare un'idea di nido e di intervento educativo complesso, che si pone obiettivi validi non solo in alcuni momenti specifici -quelli che solitamente si dedicano all'attività programmata-, ma sempre, in tutto l'arco della giornata, perché i primi momenti della mattinata, così come gli ultimi, così come

i momenti di passaggio da un luogo ad un altro, hanno la stessa rilevanza per i bambini, per il loro gioco, per le loro scoperte e per la loro voglia di conoscere se stessi, gli altri e il mondo che li circonda.

Per riuscire ad avvicinarci sempre di più a questi obiettivi, cerchiamo, anno dopo anno, di apportare piccoli cambiamenti organizzativi che reputiamo necessari in base alle riflessioni che emergono all'interno dell'équipe educativa, che si riunisce ogni settimana per confrontarsi sui bambini e sulla quotidianità del nido.

Il cambiamento non mina i principi, ma si innesta su di essi che reputiamo essere le basi su cui noi crediamo si possa realizzare una pratica inclusiva:

1 Attenzione alle caratteristiche personali e benessere dei bambini: per arrivare a provocare e far vivere con piacere ai bambini la comunicazione e la relazione con gli altri bisogna proporsi di conoscere ciascun bambino nella sua personale identità. L'osservazione e l'attenzione alle caratteristiche e alle esigenze di ciascun bambino è quindi il primo impegno degli educatori.

2 Autonomia: in tutti i bambini ci sono potenzialità che si devono evolvere e crescere. È nei primissimi anni di vita che si vanno costruendo le basi di tutte le future capacità di conoscere, capire, creare, esprimere, mettersi in relazione... Quanto più l'ambiente in cui il bambino vive è ricco di stimoli e di occasioni che favoriscono il suo sviluppo psico-fisico e ci sono adulti che lo accompagnano con attenzione, competenza e affetto, tanto più ampio diventerà il livello delle sue capacità.

3 Esperienze concrete: il mondo che sta intorno, le persone e le cose, vengono percepiti e classificati dapprima attraverso le capacità sensoriali di ciascuno, che non sempre sono stimolate ed esercitate tanto da farle crescere quanto è possibile. L'attenzione degli educatori sarà particolarmente rivolta a favorire l'affinamento e l'ampliamento delle capacità percettive di ogni bambino attraverso esperienze concrete e quotidiane.

4 Importanza del contesto: occorrono spazi pensati, materiali scelti, tempo disteso, educatori con solide competenze, uno stile educativo preciso e aperto alle relazioni, che sappiano accompagnare ciascun bambino nella sua crescita e verso il piacere del gioco e della relazione.



5 Quotidianità: motivazione, concentrazione, attenzione, partecipazione sono tutti elementi da favorire in ogni bambino, ognuno con i propri modi e tempi. Vivere insieme una vera quotidianità, può essere una palestra importantissima e stimolante per favorire relazioni e apprendimenti, superando la logica dei singoli progetti pensati esclusivamente dagli adulti.

6 Ricerca continua: non vogliamo essere arroccati ad un metodo o ad un'unica teoria pedagogica, ma ci piace considerarci in ricerca, per approfondire e migliorare stili e modalità di lavoro a favore di una più elevata inclusione e attiva partecipazione di tutti i bambini.

Modalità organizzative

I punti centrali del cambiamento su cui stiamo lavorando e che portano progressivamente ad una modifica dell'organizzazione del nido stesso e che ci consentono di affinare o trovare le modalità e gli strumenti più efficaci per rispondere ai nostri obiettivi inclusivi, sono:

Gruppi misti di bambini: ci siamo svincolati dall'idea di gruppo sezione e da un'idea rigida di gruppo di riferimento. I bambini sono divisi quotidianamente in piccoli gruppi, non fissi,

sia per quanto riguarda la partecipazione dei bambini che delle educatrici. I gruppi sono composti da bambini di età mista, superando così la divisione di medi e grandi. I bambini, supportati e incentivati nella scelta di dove andare a giocare, potranno in questo modo anche prediligere alcuni adulti piuttosto che altri poiché entrano in relazione con tutti gli educatori, aumentando così l'opportunità di instaurare relazioni significative e variegate. Questo vale per tutti i bambini, anche quelli con disabilità, che, come gli altri, hanno il diritto di avere più punti di riferimento e di partecipare al meglio per le loro possibilità.

Tempo: stiamo cercando di offrire un tempo disteso in tutto l'arco della giornata. Un tempo quindi alleggerito dalle canoniche routine, ma basato il più possibile sui tempi di ogni bambino. Mano a mano che i bambini arrivano al nido vengono accolti e progressivamente indirizzati nei vari spazi di gioco. Colazione, o cambio, sono pensati nel rispetto dei tempi di ciascuno. La colazione è a buffet ed è disponibile dalle 7.30 alle 9.00. Il cambio avviene in base alle esigenze particolari di ognuno e comunque all'interno di piccoli gruppi di gioco, in modo da evitare tempi di attesa privi di significati, una personalizzazione del tempo dedicato alla cura e favorire l'autonomia di ciascuno.





Anche il pranzo ha subito variazioni organizzative. È svolto su circa tre turni. Questo permette ai bambini di avere un lasso di tempo più fluido in cui poter mangiare, rispettando l'esigenza di alcuni di pranzare prima o di altri di continuare il proprio gioco posticipando il pranzo. Tutti i momenti della giornata sono dedicati al gioco. Lasciare tempo ai bambini per giocare negli spazi che preferiscono vuole dire non avere fretta di proporre, ma capire quali sono i bisogni e le peculiarità di ogni bambino e del piccolo gruppo, con l'obiettivo di sostenere e accompagnare il loro gioco affinché si arricchisca di varianti e sfumature.

Spazi: sempre di più e con maggior convinzione consideriamo tutti gli spazi del nido come luoghi di gioco. Corridoi, ingressi, soglie non sono zone

residuali, ma opportunità di gioco. Eliminando le sezioni ed introducendo una sala "ristorante", abbiamo ottimizzato ancora di più gli spazi rendendoli tutti spazi dedicati completamente al gioco. Gli spazi sono caratterizzati da materiali scelti, che evolvono durante l'anno in base a come i bambini li vivono e alle osservazioni delle educatrici.

Adulti: il ruolo dell'educatore è sempre più incentrato sull'attenzione all'osservazione dei singoli bambini nel loro gioco. È un adulto che sa aspettare e che è attento alle esigenze di ognuno, con cura e pacatezza. L'educatore non è tanto colui che propone, ma che, se da un lato fa un passo indietro, dall'altro agisce in prima persona, suggerendo azioni e facilitando la relazione tra e con i bambini. Il suo fare è legato alle esperienze quotidiane, prediligendo il vivere situazioni reali e non artefatte.

Équipe: il confronto con l'équipe di lavoro insieme alla pedagoga, si svolge settimanalmente. Il confronto è incentrato principalmente sui singoli bambini, raccogliendo osservazioni specifiche da ogni educatore. In questo modo le osservazioni sui bambini diventano più ampie perché raccolgono diversi punti di vista, restituendo un'immagine complessa del bambino. In parallelo osservazioni quotidiane vengono raccolte in quaderni specifici per ogni spazio di gioco. Questo consente uno scambio di informazioni costante e quotidiano tra le educatrici rispetto alle azioni di gioco prevalenti, l'emergere di bisogni specifici, le necessità di modifiche a spazi e materiali, le motivazioni rispetto all'inserimento di materiale nuovo. Oltre agli incontri più formali di équipe, prediligiamo la comunicazione quotidiana non formale tra il personale e tra il personale e la pedagoga, in modo da avere sempre un'idea generale e quotidiana dello svolgimento delle giornate al nido, oltre a rispondere nell'immediatezza a richieste o comunicazioni specifiche con i genitori.

Materiali: ogni luogo del nido è considerato spazio di gioco ed è stato attrezzato per questo. Non ci sono giocattoli, nel senso più stretto del termine, ma oggetti e materiali che invitano ad essere combinati insieme per un gioco che difficilmente si esaurisce. Sono presenti molti oggetti della vita quotidiana, in modo particolare legati alla cucina, in molte varietà oltre che materiali naturali o di recupero.



Ambienti di vita

Gli spazi, così come si incontrano dall'entrata al nido, sono: ingresso, stanza della sabbia, atelier, stanza delle storie, stanza delle costruzioni, stanza dei rotoli, piccolo corridoio, ristorante, sala nanna, giardino.

Gli ambienti si modificano nel tempo in base alle trasformazioni del gioco dei bambini; attualmente si presentano caratterizzati in questo modo:

Ingresso: il corridoio di accesso al nido è molto usato anche come spazio di gioco al termine del momento di accoglienza dei bambini al mattino, terminato il via vai di genitori.

Questo luogo è molto amato per le dimensioni, è infatti lungo e offre numerose possibilità di movimento, è caratterizzato dalla presenza di due elementi assolutamente interessanti per i bambini: la rampa (piano inclinato) e quattro gradini.

Questo luogo, quindi, diventa un'importante palestra dedicata al movimento in cui poter attuare diverse sperimentazioni. A seconda del gioco prevalente, l'educatrice asseconda e sostiene le iniziative dei bambini.

Stanza della sabbia: è una piccola stanza in cui poter giocare con la sabbia e con oggetti legati prevalentemente alla cucina. Contenitori, mestoli, scolapasta, cucchiaini, tegame di latta ... oggetti non scelti a caso, ma per le caratteristiche che possiedono. Molti cucchiaini tutti diversi, per dimensioni e capienza; contenitori che si chiudono in differenti modi (avvitando, incastrando, sollevando...); setacci o strumenti che in modo differente lasciano passare la sabbia.

Questo è uno spazio in cui i bambini giocano per un tempo molto lungo, in cui è altissima la concentrazione e prevale il silenzio intervallato da alcune narrazioni.

È un luogo in cui si riesce ad osservare con attenzione e cura il gioco dei singoli bambini, le relazioni che si instaurano e gli interessi specifici legati a meccanismi di gioco e a movimenti fini.

Stanza delle storie: è un luogo dedicato ai libri e alle storie.

Ce ne sono in quantità. Si prediligono gli albi illustrati di qualità, italiani e stranieri.

È caratterizzato da diverse possibilità di seduta. Sono presenti infatti valigie con cuscini dove è possibile sedersi o sdraiarsi; ceste, sedute

a terra meno morbide; una capanna di legno dove poter sostare in più bambini.

Questa stanza è anche il luogo, insieme all'atelier, di accoglienza dei bambini al mattino.

Atelier: luogo ampio in cui ci sono più possibilità di gioco, tra cui una pedana vibrante che permette di "sentire" il suono e la musica attraverso il corpo. Qui i bambini vengono accolti la mattina dove trovano una colazione a buffet.

Corridoio: non è solo zona di transito ma luogo allestito per il gioco. Nonostante il luogo sia stretto è amato dai bambini che lo utilizzano in piccolo gruppo.

È uno spazio che può essere isolato, chiudendo alcune porte, se c'è la necessità, oppure può essere in dialogo con le due stanze che si affacciano sul corridoio stesso, creando un unico luogo in cui potersi muovere.

In corridoio è presente una parete organizzata per il disegno, possibile anche su una vecchia lavagna posta di fronte.

Più avanti, il corridoio ospita alcuni personaggi di legno e componenti per allestire una loro casa. È spesso abbinato a materiale di costruzione per rendere il gioco sempre più ricco e vario.

Stanza delle costruzioni: è caratterizzata dalla prevalenza di costruzioni di legno di diversa forma e dimensione. C'è molto spazio a terra e diversi elementi a più altezze che possono essere usati come piani d'appoggio.

Insieme ai materiali di legno sono stati aggiunti animali di plastica di diverse dimensioni, da abbinare alle costruzioni. Non mancano mai libri che possono suggerire narrazioni o sequenze di gioco relativi ai materiali presenti o alle attività che portano avanti i bambini.

Stanza dei rotoli: chiamata in questo modo perché è stata allestita con materiale che "rotola", da palline morbide di stoffa, a anelli di legno, a rotoli e bobine di legno o plastica, etc.

Si sta trasformando in stanza dei "buchi", visto l'interesse crescente dei bambini rispetto ai buchi, alle fessure, al gioco del nascondere e ritrovare.

Ristorante: luogo dove i bambini mangiano. È un luogo di gioco usato in tutto l'arco della giornata. Essendo una stanza molto lunga e spaziosa riescono a stare più gruppi di bambini in contemporanea.

È presente una piccola cucina di legno che richiama espressamente la funzione reale del luogo.

Inoltre, essendoci tavoli e sedie, bambini durante la mattinata possono giocare con questi, assemblandoli in modi diversi, costruendo treni e tunnel.

Giardino: cuore del nido. Offre numerose possibilità. Anche il giardino, così come gli spazi interni, è diviso in zone caratterizzate da alcuni materiali. Questa organizzazione, come l'interno, non si traduce in una realtà rigida, ma i materiali possono essere liberamente spostati e combinati in base alle esigenze e necessità di gioco dei bambini.

Relazioni con le famiglie

Il progetto del nido "il cavallino a dondolo" e i valori educativi che vuole promuovere, trovano piena realizzazione solo se condivisi a pieno con i genitori e le famiglie di tutti i bambini. La relazione e la comunicazione con le famiglie è nodo centrale del progetto pedagogico ed educativo del nido e avviene a diversi livelli:

- con disponibilità quotidiana delle educatrici e della pedagoga a rispondere a informazioni, dubbi, richieste dei genitori
- con colloqui individuali all'inizio e a fine anno
- con la disponibilità per colloqui individuali su richiesta del genitore o delle educatrici
- con incontri con tutti i genitori, le educatrici e l'équipe pedagogica per condividere l'organizzazione e i principi educativi del nido
- attraverso percorsi concreti con i genitori e fra genitori, durante tutto l'anno, in cui poter sperimentare, costruire, realizzare e riflettere insieme.

Inoltre i genitori potranno essere quotidianamente aggiornati sul progetto educativo in atto, sulle conquiste del proprio bambino e del gruppo dei bambini e sulle sue e loro scoperte, grazie a:

- il sito www.fondazionequalandi.it dove poter trovare, nella sezione dedicata al nido, immagini e frasi dei bambini, articoli, informazioni sempre aggiornate
- pannelli in divenire che illustrano progressivamente gli obiettivi, le scelte e il progetto educativo che si realizza giorno dopo giorno con i bambini
- cornice digitale in cui poter vedere ogni due/tre giorni le fotografie più significative della quotidianità al nido

- un quadernone che quotidianamente si arricchisce di pensieri per condividere riflessioni e modalità di lavoro.

Il calendario

Il nido segue il calendario comunale.

Organizzazione della giornata al nido

Gli orari indicati sono punti di riferimento per l'organizzazione. La giornata al nido vuole essere il più possibile fluida, mantenendo però punti di riferimento temporali per dare la possibilità ai bambini di orientarsi nell'arco della giornata.

- 7.30 – 9.00** entrata al nido con colazione libera a buffet
- dalle 8.00** i bambini, mano a mano che arrivano al nido, iniziano a suddividersi negli spazi in base ai loro interessi
- 11.30** pranzo su più turni in base alle tempistiche di gioco dei piccoli gruppi
- 13.00 – 15.30** nanna
- 15.45** merenda
- 16/16.30** prima uscita
- 16.30/18.00** post orario solo per chi ne fa richiesta



Anno educativo 2016/2017

Gruppo di lavoro costituito da dipendenti della cooperativa Argentovivo e da personale della Fondazione Gualandi

Educatrici

- Elena Brighenti
- Erica Cotardo
- Ilaria Dall'olio
- Francesca Festa
- Letizia Giuliani
- Sara Lipparini
- Carlotta Lucignani
- Isabella Marchione
- Federica Ortaggi
- Federica Viti
- Caterina Zamboni

Collaboratori

- Serena Pirrone
- Tamara Stratulat
- Tudor Vrabie

Pedagogista

- Beatrice Vitali

Contatti

Nido: 051 334130 - info@ilcavallinoadondolo.it

Pedagogista: Beatrice Vitali - 051 6446656

Referente amministrativo: Gianna Zamagni -

051 3399506

Iniziative: via Nosadella 47, 40123 Bologna

www.fondazionegualandi.it

iniziative@fondazionegualandi.it

